

Il deprimente vortice della mediocrità  
quotidiana

Esser stanchi di ascoltare il solito disco

28/03/2007

Francesco Guglielmino

Quando ti accorgi dei soliti discorsi salutistici, delle solite ipocrite prese di posizione atte a darti del torto, ti accorgi di quanto sia noiosa e monotona la tua vita, nel momento in cui cadono le mie certezze sul futuro : il lavoro , la pensione che se forse mai vedrò, mi sembra tutto così dannatamente ripetitivo. Quando hai delle certezze nel futuro, la gioia della sicurezza ti rende felice e ti rende più disponibile nel rapporto altrui, ma a 32 anni, senza un lavoro stabile, ascoltare i soliti discorsi , anche dei propri nonni, diventa assai difficile, in una fase di contrazione non esiste altro modo se non quello di sentirsi inadeguati al luogo dove si è nati, vissuti, alle proprie esperienze, quando ti rendi conto di aver frequentato per un certo periodo la parrocchia, la chiesa, i movimenti cattolici ed allora li ti rendi conto che la peggior droga è quella di chi vuol influenzarti la vita con le scelte moralistiche, di un “Dio finto” costruito ad immagine e somiglianza dell’uomo perché i poteri forti della Chiesa possano manovrare milioni di persone ! Non è forse quello il Male ? Il Diavolo come lo chiamano loro ? Ormai pare che ogni umano sia condannato all’ascolto di quei soliti discorsi che si fanno nelle Chiese, nei luoghi di partito, nelle caserme, nelle nostre famiglie : siamo condannati ad una mediocrità influenzata dai poteri forti, dalla frustrazione , dalla rassegnazione. Bè almeno spero che la speranza non mi abbandoni troppo presto.